

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 69 (2000)
Heft: 3

Rubrik: Echi culturali dalla Valtellina, Bormio e Valchiavenna

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 20.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Echi culturali dalla Valtellina, Bormio e Valchiavenna

Un convegno a Teglio a 60 anni dalla scoperta delle stele preistoriche di Caven

Giovedì 27 luglio si è tenuto a Teglio nel salone d'onore di Palazzo Besta per iniziativa del Centro Tellino di Cultura il Convegno *La collezione archeologica di Teglio* dedicato a Maria Reggiani Rajna a 60 anni dal rinvenimento delle stele di Caven.

I lavori sono iniziati con l'intervento – testimonianza del ch.mo prof. Francesco Mazzoni dell'Università di Firenze, nipote dell'archeologa che riconobbe e studiò le pietre incise rinvenute nella vigna di famiglia e ne divulgò l'informazione scientifica, fra l'altro, con una relazione inviata all'Accademia d'Italia.

Il prof. Mazzoni è l'unico superstite fra quanti della famiglia parteciparono al recupero delle stele preistoriche, una delle quali, comunemente nota come «Stele della dea madre», è considerata di straordinaria importanza per la storia della cultura europea. Sono quindi seguite le relazioni del prof. Umberto Sansoni del Centro Camuno di Studi Preistorici di Capo di Ponte, del prof. Don Remo Bracchi della Pontificia Università Salesiana di Roma, di don Mario Simonelli dell'Istituto Archeologico Valtellinese. I lavori sono stati introdotti e coordinati dal prof. Gianluigi Garbellini, presidente del Centro Tellino, che ha promosso il convegno con il patrocinio della Provincia di Sondrio, del Comune di Teglio, della Società Storica Valtellinese e dell'Istituto Archeologico Valtellinese, rispettivamente rappresentati dall'assessore alla cultura Balatti, dal sindaco Fay, dalla presidente Meli Bassi e dal direttore don Carlo Bozzi.

l'Istituto Archeologico Valtellinese. I lavori sono stati introdotti e coordinati dal prof. Gianluigi Garbellini, presidente del Centro Tellino, che ha promosso il convegno con il patrocinio della Provincia di Sondrio, del Comune di Teglio, della Società Storica Valtellinese e dell'Istituto Archeologico Valtellinese, rispettivamente rappresentati dall'assessore alla cultura Balatti, dal sindaco Fay, dalla presidente Meli Bassi e dal direttore don Carlo Bozzi.

L'incontro ha dato occasione a don Simonelli di annunciare il ritrovamento di un nuovo frammento di stele, che va ad aggiungersi ai precedenti operati dal sacerdote-archeologo nel territorio tellino. A conclusione del convegno è stato approvato all'unanimità un appello per il superamento dei nodi «burocratici che ancora si frappongono alla riapertura dell'Antiquarium tellinum», incomprensibilmente chiuso al pubblico da un decennio.

A Traona e a Starleggia le assemblee del 2000 della Società Storica Valtellinese e del Centro di Studi Storici Valchiavennaschi.

La Società Storica Valtellinese ha scelto quest'anno Traona quale sede per la sua annuale assemblea, che tradizionalmente si tiene nell'ultima domenica di agosto (27/8). Il programma prevede la relazione morale, l'approvazione del bilancio consuntivo e del preventivo, le elezioni per il rinnovo del

Consiglio e dei Revisori dei conti. Seguono alcune relazioni su argomenti di interesse storico locale (fra i quali figura un intervento del prof. Massimo Lardi sul barone De Bassus che fu per qualche anno podestà di Traona per conto delle Tre Leghe). Sedi, dei lavori assembleari, il Salone dei Re nel Palazzo Comunale (inizio ore 10.30), del convivio sociale (servito dal ristorante «L'antico fienile» alle ore 13.00), il salone d'onore di Villa Parravicini.

Per il pomeriggio il programma prevede visite guidate alle chiese di S. Alessandro, di S. Caterina di Corlazio, di S. Ignazio e al centro storico del paese con la guida di esperti.

Nel triennio che si conclude sono state portate a termine, o avviate, sotto l'operativa e autorevole presidenza di Laura Meli Bassi, una serie di iniziative che testimonia la vitalità del sodalizio. Fra le pubblicazioni edite nella «Raccolta di studi storici sulla Valtellina figurano: gli *Appunti di araldica valtellinese e valchiavennasca* di Marco Foppoli (1997, p. 112) dedicato al consigliere Battista Leoni in occasione dei suoi 80 anni; i *Fatti di Valtellina – De rebus vallistellinae* di Giovanni Tuana (sec. XVII) a cura di Tarcisio Salice (1998, p. 184); la *Storia della medicina e della sanità in Valtellina* di Pierluigi Patriarca (1998, p. 360) e *Mons. Braulius. Raccolta di studi in memoria di Albino Garzetti*, di uscita imminente. Nella «Collana Atti e Documenti» ha visto le stampe il volume *Feliciano Ninguarda riformatore cattolico*, a cura di G. Perotti e S. Xeres (1999, p. 288) e, nell'apposita collana, l'inventario dei toponimi del comune di Valmasino a cura di M. Songini (1997 p. 222).

Dal 1997 i soci ricevono annualmente un supplemento al bollettino sociale dedicato alla bibliografia valtellinese e valchiavennasca. Fra i lavori promossi e in corso si ricor-

dano l'aggiornamento della bibliografia valtellinese di Laura Pontiggia Valsecchi ferma al 1977, il riordino dell'Archivio storico del sodalizio e la fase preparatoria di alcune pubblicazioni in attesa di stampa.

L'assemblea del Centro di studi storici valchiavennaschi, che secondo la consuetudine si tiene nella 1^a domenica di settembre, avrà come sede quest'anno Starleggia, in comune di Campodolcino in Valle Spluga (o Val San Giacomo, secondo l'antica denominazione). Anche qui relazioni, bilanci e rinnovo delle cariche sociali. Fra le comunicazioni il programma prevede gli interventi del presidente don Tarcisio Salice (*I nomi di Starleggia*), del prof. Marino Balatti (*Emigrati dalla valle al piano*) e del prof. Guido Scaramellini (*Le chiese di san Sisto, Starleggia e Splughetta*). Il pranzo, all'aperto, è stato affidato alle cure del Consorzio della valle di Starleggia. L'escursione del pomeriggio con la guida del prof. Paolo Raineri, è dedicata all'architettura spontanea e avrà come meta la località alpestre di San Sisto. Il triennio concluso ha visto il sodalizio chianvennasco pubblicare, oltre al bollettino annuale, il volume *La Valchiavenna nel Duecento*, di Tarcisio Salice (1997, p. 512), festeggiare lo scorso anno il 40^o di fondazione e realizzare alcuni significativi restauri finanziati attraverso le oblazioni dei soci in favore del fondo speciale per la conservazione del patrimonio artistico valchiavennasco.

Sono usciti il 52^o «Bollettino della Società Storica Valtellinese» e il 38^o «Clavenna».

Nell'imminenza delle annuali assemblee sono stati pubblicati e spediti in omaggio ai soci in regola con il pagamento delle quote di iscrizione, insieme alle convocazioni, i bollettini dei due sodalizi.

Il primo, di 360 pagine, si apre con il ricordo del consigliere Battista Leoni, benemerito degli studi storici valtellinesi, scomparso a Sondrio il 21 febbraio 2000. Seguono una relazione sui lavori in corso per il recupero dei resti dei castelli di Grosio di G.P. Brogiolo, P. Faccio e G. Gentilini, gli scritti di Remo Bracchi sulla più antica pergamena di un archivio privato (fam. Fleischmann) di Bormio, di Franca Prandi sulla torre di Pendolasco (attuale Poggiridenti), di Giacomo Maria Ranzetti (sec. XVIII) sulla nobiltà delle origini del Beato Mario Homodei (a confutazione delle affermazioni in contrario dello storico F.S. Quadrio) a cura di Saveria Masa, di Gian Luigi Garbellini sul Palazzetto Besta di Bianzone, di Massimo Prevideprato sui contrasti politici in Valtellina e nelle Leghe Grigie dal 1640 al 1700, di Diego Zoia sui documenti dell'Archivio storico della Società, di Francesco Palazzi Trivelli sulla famiglia di Longoni di Sondrio, di Francesca Bormetti sul pittore G.B. Muttoni (sec. XVIII), di Mario Giovanni Simonelli sul senatore R. Bonfadini, di B. Ciapponi Landi sugli amministratori a capo della provincia di Sondrio dal 1859 ad oggi, di Remo Canetta sul territorio di Lanzada.

Il numero è corredata dalle solite rubriche di Recensioni, Segnalazioni, Notizie varie, Atti della società, Elenco dei soci e dei consiglieri, Norme per la pubblicazione. In seconda e terza di copertina l'elenco delle pubblicazioni disponibili.

Per gli interessati si comunica che la redazione è presso la sede sociale: Villa Quadrio, via 4 Novembre, 20 - 23100 Son-

drio, telefono 0039 0342 21 60 38, e-mail: storica@novanet.it.

Il 38º numero di «Clavenna» (p. 267), dopo la Prefazione del presidente, apre con lo scritto di Francesco Fedele sui risultati delle campagne di ricerca preistorico-paleo-ambientale condotte in Valchiavenna nel 1998 e 1999, seguono le note a *La Valchiavenna nel Duecento* di T. Salice, gli articoli su economia e finanza a Chiavenna nel Duecento di Patrizia Mainoni, sul sedicente chirurgo V. Gulielm a Chiavenna alla fine del Medioevo di F. Palazzi Trivelli, sulla conquista del castello di Valcodera (1º aprile 1625) di Sandro Massera, sullo *Status animarum* di Samolaco nel 1678 di Giovanni Giorgetta, sull'attribuzione di «una veduta di Como» a Codera di Alberto Rovi, sull'oratorio sotterraneo della chiesa di Isola di Mario Longatti, su due cappelle private settecentesche a Gordona e Samolaco di Guido Scaramellini, su Villa di Chiavenna nell'Ottocento di Serena Melloni, sull'impianto idroelettrico di Truzzo – S. Bernardo di Bruno Mezzera, sul restauro di un affresco settecentesco in Olotremera di Ornella Sterlocchi, sull'inventario di un carteggio del fondo Bertacchi di Sergio Giovanettoni, sull'etimologia del dialetto di Novate di Remo Bracchi, sulla famiglia Del Fante di Samolaco in Olanda di Amleto Del Giorgio.

Corredano il numero le rubriche *Recensioni e segnalazioni, Notiziario 1999, I nostri defunti, Edizioni del c.s.s.v.*

La redazione ha sede a Palazzo Pestalozzi, via C. Pedretti, 2 - 23022 Chiavenna, telefono e fax 0039 0343 353882, e-mail: storival@tin.it.